

NORME REDAZIONALI PER LA RIVISTA «OCNUS»

I testi vanno trasmessi, completi di note e didascalie alle figure, in forma definitiva e possibilmente in duplice copia (una cartacea e una elettronica).

È consigliabile evitare qualsiasi sottolineatura o differenziazione di caratteri, sia nel testo che nelle note: i segni tipografici verranno aggiunti dalla redazione.

Nel testo va indicato il riferimento alle illustrazioni con una numerazione progressiva, che comprenda tutta la documentazione (fotografie, disegni al tratto, grafici, tabelle o altro), in cifre arabe: Fig. 1, Fig. 2 ecc.

NOTE E BIBLIOGRAFIA

Al fine di snellire l'apparato delle **note a piè di pagina**, si precisa che esse sono destinate a commento o a ulteriore spiegazione di affermazioni contenute nel testo. Le citazioni o i rimandi bibliografici fino a tre unità andranno pertanto inseriti direttamente nel testo, tra parentesi tonde; oltre le tre unità saranno invece menzionati in apposita nota.

Le note a piè di pagina vanno riportate in un file a parte o in fondo al testo, senza inserimento automatico.

Le **citazioni bibliografiche** devono essere riportate nella lingua utilizzata dall'Autore nel contributo consegnato alla redazione.

Es. in testi in italiano: (a cura di), e non (ed.) o (eds.) o (hrsg.).

Le citazioni contenute nel testo e in nota saranno formulate secondo il seguente ordine: Nome autore, anno: pagine. Es. Boschi 2010: 31-40.

Nel caso di più citazioni, saranno separate dal punto e virgola. Es. Penni Iacco 2004: 65-71; Vernia 2005: 363-389.

Nel caso di più citazioni consecutive dello stesso autore, non è necessario ripetere il nome. Es. Rizzardi 1994: 140-141; 2011: 13-16.

Fino a tre autori si riporteranno i cognomi di tutti, separati da virgola. Nel caso in cui gli autori siano più di tre, il cognome del primo sarà seguito da *et alii* (in corsivo e per esteso nei testi in lingua italiana; in tondo e abbreviato *et al.* nei testi in altre lingue).

Le abbreviazioni saranno sciolte in un'apposita Bibliografia (References per i testi in lingua inglese), posta in fondo al testo e ordinata in successione alfabetica.

I testi saranno citati nel seguente modo:

- per le monografie: Cognome autore, Iniziale del nome., Anno. Titolo in corsivo, Luogo di pubblicazione (nella lingua dell'opera): Casa editrice.

Es. Lazarev, V., 1967. *Storia della pittura bizantina*, Torino: Einaudi.

Nel caso gli autori siano più di uno e fino a un massimo di tre: Giorgi, E., Lepore, G., 2010. *Archeologia nella valle del Cesano da Suasa a Santa Maria in Portuno (Atti del Convegno per i venti anni di ricerche dell'Università di Bologna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, San Lorenzo in Campo, 18-19 dicembre 2008)*, Bologna: Ante Quem. Nel caso in cui l'abbreviazione preveda la formula *et alii*, nello scioglimento occorre riportare cognomi e nomi puntati di tutti gli autori.

- per le curatele: Cognome autore, Iniziale del nome. (a cura di), Anno. Titolo in corsivo, Luogo di pubblicazione (nella lingua dell'opera): Casa editrice.

Es. Boschi, F. (a cura di), 2013. *Ravenna e l'Adriatico dalle origini all'età romana*, Bologna: Ante Quem.

- per contributi in riviste: Cognome autore, Iniziale del nome., Anno. Titolo in tondo, Sigla della rivista in corsivo Numero rivista: Numeri di pagine.

Per le sigle delle riviste ci si atterrà alle abbreviazioni dell'*Archäologische Bibliographie* del Deutsches Archäologisches Institut. Le riviste non comprese in questo elenco saranno citate per esteso. I numeri dei fascicoli delle riviste vanno lasciati in cifre romane o arabe a seconda della consuetudine delle varie riviste.

Es. Trovabene, G., 1984-1985. Una sconosciuta lastra altomedievale di Modena, *FelRav* 127-130: 471-479.

- per i contributi in volumi miscelanei o di altri autori: Cognome autore, Iniziale del nome., Anno. Titolo contributo in tondo, in Autori/Curatori del volume, Titolo volume in corsivo, Luogo di pubblicazione: Casa editrice: Numeri di pagine.

Es. De Maria, S., 2009. Nuovi scavi e ricerche a Suasa: il Foro e le abitazioni di età repubblicana, in G. De Marinis, G. Paci (a cura di), *Omaggio a Nereo Alfieri. Contributi all'archeologia marchigiana (Atti del Convegno di Studi, Loreto, 9-11 maggio 2005)*, Tivoli: Arbor Sapientiae Editore: 147-191.

Qualora il volume miscelaneo o di altri autori abbia una sua abbreviazione nella bibliografia del contributo, sarà sufficiente riportare i nomi dei curatori e il titolo in forma sintetica:

Es. De Maria, S., 2009. Nuovi scavi e ricerche a Suasa: il Foro e le abitazioni di età repubblicana, in G. De Marinis, G. Paci (a cura di), *Omaggio a Nereo Alfieri*: 147-191.

Nel caso in cui si debbano citare due opere dello stesso autore pubblicate nel medesimo anno, l'anno di pubblicazione sarà seguito da a/b/c ecc.

Es. Pontrandolfo, A., 1988a. L'escatologia popolare e i riti funerari greci, in G. Pugliese Carratelli (a cura di), *Magna Grecia. Vita religiosa e cultura letteraria, filosofica e scientifica*, 3, Milano: Mondadori: 171-196.

Pontrandolfo, A., 1988b. La pittura funeraria, in G. Pugliese Carratelli (a cura di), *Magna Grecia. Arte e artigianato*, 4, Milano: Mondadori: 351-389.

Se un'opera fa parte di una Collana, questa può essere indicata fra parentesi, dopo il titolo della monografia. Lo stesso criterio potrà essere utilizzato per i Cataloghi delle Mostre.

Es. Mirabella Roberti, M., 1995. "Forum et basilica" in Aquileia e nella Cisalpina romana (Antichità altoadriatiche 42), Udine: Arti Grafiche Friulane.

Moreno, P. (a cura di), 1995. *Lisippo. L'arte e la fortuna* (Catalogo della Mostra, Roma 1995), Milano: Fabbri Editori, RCS Libri, Grandi Opere S.p.A.

Per repertori bibliografici, lessici, enciclopedie e opere universalmente citate con la corrispondente sigla, si utilizzeranno le seguenti abbreviazioni: EAA; EUA; RE; ANRW; LIMC; EI; DS; CIL; CIG; ABV; ARV²; CVA; LSA, PPM ecc.

FONTI E ABBREVIAZIONI

Le **fonti classiche** verranno citate secondo le abbreviazioni del ThLL (quelle latine) e del Liddel-Scott-Jones, *Greek-English Lexicon* (quelle greche).

Le **citazioni** di brani estesi tratti da testi di altri autori o da fonti antiche andranno in tondo tra virgolette caporali « ». Singole o poche parole in lingue diverse da quella in cui scrive l'Autore, comprese le lingue antiche, andranno scritte in corsivo.

Per alcuni termini di più largo uso, ci si atterrà alle seguenti **abbreviazioni**:

ca. = circa

cfr. = confronta

c.s. = corso di stampa

fig. = figura

figg. = figure

fr. = frammento

frr. = frammenti

h = altezza

ibid. = *ibidem*

lungh. = lunghezza

largh. = larghezza

s. = seguente

ss. = seguenti

rist. = ristampa

max. = massimo

min. = minimo

ed. = edizione

edd. = edizioni

trad. it. = traduzione italiana

inv. = inventario

nr. = numero

nrr. = numeri

s.v./s.vv. = *sub voce/vocibus*

tav. = tavola

tavv. = tavole

I punti cardinali vanno riportati in minuscolo se riferiti per esteso (nord, sud, ecc.), con l'iniziale maiuscola se abbreviati (N, S, E-O, ecc.).

cm, m, Km, mq vanno riportati senza punto e dopo la cifra.

ILLUSTRAZIONI

Tutte le illustrazioni vanno numerate e accompagnate dalle didascalie.

Per quanto riguarda i formati si tenga presente che:

- lucidi, disegni al tratto, cartografia o altri elaborati vanno possibilmente consegnati in dimensioni standard (A4, A3, ecc.)

- per le immagini fotografiche è necessario fornire file ad alta definizione: minimo 300 dpi per la dimensione di stampa (larghezza 16,3 cm) o in alternativa diapositive e stampe di cui l'editore provvedere ad effettuare la scansione

- i file vanno salvati preferibilmente come TIFF per Mac.

Le illustrazioni riprodotte da testi dovranno recare l'indicazione degli estremi bibliografici; se l'autore lo desidera, potrà fornire in calce a ciascuna didascalia l'esecutore e/o fornitore della relativa illustrazione.

ABSTRACT

Insieme all'articolo occorre fornire un breve abstract dello stesso, di circa 1200 battute, in italiano o in inglese.